I copia spedita alla fabbriceria di S. Lorenzo in pari data

R. SOVRAINTENDENZA ALL'ARTE
MEDIOEVALE E MODERNA
DELLE PROVINCIE LOMBARDE
MILANO - R. PALAZZO DI BRERA

Riparto Monumenti
MILANO - PALAZZO REALE
PIAZZA DEL DUOMO 5

Alla on. Procura Generale del Re
Milano

N.o DI { POSIZ. I-250 Milano
PROT. 2466-1864
RISPOSTA A lett. DEL 23 Agosto 1928 Milano, li 24 Agosto 1928 Anno VI
IN N.o DI POSIZ. N.o DI PROT. 1083

OGGETTO
Milano
Chiesa di S. Michele alla Chiusa -

ALLEGATI

Questa Soprintendenza, nel marzo scorso, appreso dalla stampa cittadina l'improvvisa determinazione della Curia Arcivescovile di far cessare il servizio del culto nella antica chiesa di S. Michele alla Chiusa. Disposto un accertamento, si constatò che non solo era effettivamente stato dato l'ordine di cessazione del culto e di chiusura: ma senza tempo in mezzo si era messo mano allo spogliamento delle suppellettili e arredi degli altari e delle pareti. Perciò si diresse senz'altro alla fabbriceria Parrocchiale di S. Lorenzo, da cui la sussidiaria di S. Michele dipende, formale avvertimento di nulla modificare, rimuovere o demolire senza aver prima ottenuto esplicita autorizzazione di questo Ufficio - Della lettera raccomandata a mano, con cui l'avvertimento fu dato, la fabbriceria rilasciò ricevuta in data 30 Aprile.

Quanto al merito dell'edificio nei riguardi storico-artistici, faccio presente che sopra tutto è da tener conto del valore che esso ha come caposaldo topografico della vecchia Milano: nel rapido e radicale rinnovamento della città, è di grande interesse che - in particolare nei quartieri più caratteristici come quello di S. Lorenzo - si conservino questi punti di riferimento, che hanno tanto significato per gli studiosi e per le stesse tradizioni popolari: al qual proposito non è inopportuno rilevare che il rione della Chiusa ha appreso con vivissimo rincrescimento l'imprevista decisione dell'Autorità Ecclesiastica.

E' anche da rilevare quanto vi sia di irrazionale e di confusionistico, nei riguardi della toponomastica, nell'annunciato proposito di trasferire la denominazione di S. Michele alla Chiusa alla nuova chiesa che sorgerebbe alla Gambalotta -

La chiesa appartiene a due periodi: essa risulta infatti di due chiese abbinate; per maggior chiarezza alla più antica, risalente al sec. XV, se ne aggiunse - forse sui primi anni del sec. XVI, un'altra affiancata: le cappelle del lato sinistro della più antica, si trasformarono in arcate di comunicazione con la chiesa aggiunta. Durante i secoli successivi si rinnovò più volte la decorazione, in modo che i caratteri artistici originari andrebbero ricercati attraverso un paziente lavoro d'indagine.

Tuttavia, da quanto risulta dai vecchi libri di storici cittadini e dall'esame diretto, la curiosa chiesetta doppia non è da relegare tra quelle prive di ogni decoro e di ogni carattere d'arte.

Possedeva ancora nel sec. XVIII dipinti di molto pregio (come riferisce il Lattuada) e tuttora si conservano buone tele del Cinquecento e del settecento, una delle quali, molto notevole, del celebre Cerano. Buonissimi sono diversi altari e balaustre del settecento in marmi policromi: alcuni ferri battuti di cancelletti; un confessionale assai bene scolpito (sec. XVI) - Notevoli gli affreschi secenteschi della volta sopra il presbiterio della chiesa di destra; ecc. ecc.

Infine la torre campanaria mantiene ancora le caratteristiche architettoniche originarie.

Codesta on. Procura comprende, da tutto quanto ho avuto il pregio di esporre, che quest'Ufficio non può esprimere parere favorevole nei riguardi di qualsiasi provvedimento inteso a far demolire la chiesa di S. Michele alla Chiusa; e, al contrario, deve chiedere che sia ricollocato al suo posto tutto ciò che fu rimosso senza autorizzazione alcuna: il che è consono alle disposizioni della Legge sulle Ant. e B.A. 20 Giugno 1909 n° 364 e del Regolamento Genn. 1913 n° 363 (Art. 26 e seg. Art. 31.) -

La fabbriceria parrocchiale di S. Lorenzo è quindi da ritenersi responsabile e tenuta a provvedere, in base alle indicazioni che riceverà da questo Ufficio - Il che potrà avvenire in via amministrativa, con riserva di procedere, se del caso, con azione giudiziaria.

Con osservanza

Il Soprintendente
Calzecchi

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Milano